



*La Ministra  
per le riforme costituzionali  
e i rapporti con il Parlamento  
con delega alle Pari opportunità*



**Ministero della Difesa**

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

**LA MINISTRA CON DELEGA ALLE PARI OPPORTUNITA'**

**E**

**LA MINISTRA DELLA DIFESA**

## **LA MINISTRA CON DELEGA ALLE PARI OPPORTUNITA'**

**E**

### **LA MINISTRA DELLA DIFESA**

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 giugno 2016, che delega la Ministra per le Pari Opportunità a promuovere e coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche concernenti la materia dei diritti e delle pari opportunità di genere e della prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere, degli atti persecutori, dello sfruttamento e della tratta delle persone;

**VISTO** il Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante "Codice dell'ordinamento militare", che disciplina i compiti e le attribuzioni dell'Arma dei Carabinieri, ed in particolare l'art. 155 che prevede che "l'Arma dei carabinieri ha collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa";

**CONSIDERATO** che l'Arma dei Carabinieri ha istituito, nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, la "Sezione Atti Persecutori", incaricata di svolgere attività di studio, di ricerca e di formazione nello specifico settore, nonché di supporto ai reparti territoriali, nonché la "Rete Nazionale di Monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere", formata da personale appositamente addestrato operante presso i Comandi Provinciali;

**PREMESSO** che la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, entrata in vigore il 1° agosto 2014, prevede il sostegno e l'assistenza alle organizzazioni e alle autorità incaricate dell'applicazione della legge, in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica;

**PREMESSO** che l'art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, prevede l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";

**PREMESSO** che con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 luglio 2015, registrato dalla Corte dei Conti il 25 agosto 2015, è stato adottato il "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";

**RITENUTA** l'opportunità di garantire una collaborazione strutturata tra il Dipartimento per le pari opportunità e l'Arma dei Carabinieri, per rendere più efficace l'azione di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;

**RITENUTA** l'esigenza di garantire sull'intero territorio nazionale l'uniformità e l'efficacia delle azioni di indirizzo politico in tema di violenza contro le donne, attraverso la costruzione di un percorso strategico e finanziario condiviso dagli attori coinvolti, in un'ottica di coordinamento e di impulso alle azioni programmatiche,

## **CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1**

#### **(Finalità ed obiettivi)**

La Ministra con delega alle Pari opportunità e la Ministra della Difesa, di seguito denominate "Parti", si impegnano a realizzare un rapporto di collaborazione tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Arma dei Carabinieri per rendere più efficace l'azione di prevenzione e di contrasto degli atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessatori verso le vittime, nonché il raccordo tra i soggetti competenti ad intervenire.

## **Articolo 2**

### **(Linee strategiche)**

Le linee strategiche dell'attività di collaborazione che le Parti intendono sviluppare, in linea con le finalità sopra indicate, si fondano sui seguenti punti programmatici:

1. analisi e studio dei fenomeni inerenti agli atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessatori verso le vittime;
2. sviluppo di una formazione integrata e multidisciplinare che contribuisca a fornire a tutti gli operatori e a tutte le operatrici delle parti coinvolte una visione comune, fondata sulla cultura di genere e sull'adozione di un linguaggio e di una metodologia condivisi, per creare e favorire una prospettiva unitaria nelle azioni di prevenzione e di contrasto alla violenza, in grado di valorizzare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza;
3. concorso nella formazione e nell'aggiornamento sul tema della violenza di genere delle figure professionali a vario titolo coinvolte nel settore, con particolare riguardo a quelle impegnate nelle attività di prevenzione e contrasto, anche a contatto con le vittime;
4. rafforzamento delle iniziative promosse dalle Parti e da altri attori istituzionali e sociali sui temi della violenza di genere e sugli argomenti di cui al numero 1, a livello locale, nazionale e anche in campo internazionale, favorendo le modalità di raccordo;
5. promozione di iniziative volte a realizzare campagne di sensibilizzazione della collettività sui temi di cui al numero 1, anche sulla base delle analisi del fenomeno condivise dalle articolazioni specialistiche delle Parti.

## **Articolo 3**

### **(Attuazione dell'Intesa)**

La Ministra con delega alle Pari opportunità e la Ministra della Difesa si avvalgono, rispettivamente, del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Arma dei Carabinieri per l'attuazione del presente protocollo e per le attività di verifica e monitoraggio delle iniziative.

In particolare, il Dipartimento per le pari opportunità potrà avvalersi del patrimonio informativo e di analisi maturato dalla "Sezione Atti Persecutori" del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche che, quale Unità a elevata specializzazione, raccoglie ed esamina i dati sullo specifico fenomeno trasmessi dalla "Rete Nazionale di Monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere", costituita da personale appositamente addestrato operante presso i Comandi Provinciali.

Le modalità tecniche e finanziarie per lo svolgimento dell'attività di collaborazione di cui al presente protocollo saranno disciplinate da uno specifico accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con le competenti strutture dell'Arma dei Carabinieri.

#### **Articolo 4**

##### **(Integrazioni e modifiche)**

Il presente Protocollo potrà essere integrato e modificato, in ogni momento, di comune accordo tra le Parti, anche per nuovi aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione nonché per l'esigenza di meglio definire o precisare strumenti e modalità della collaborazione.

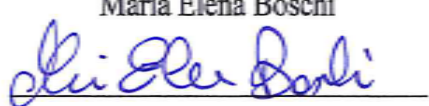
#### **Articolo 5**

##### **(Durata)**

Il presente Protocollo ha durata biennale.

Roma, 25 novembre 2016

La Ministra con delega per le Pari opportunità

Maria Elena Boschi  


La Ministra della Difesa

Roberta Pinotti  
